



Arrigo Gattai

## Coni. A 22 giorni dall'elezione del presidente spirano venti di guerra su Gattai

# Si sgretola la Santa Alleanza

Il Consiglio dei ministri dello sport è cambiato. Lo specchio riprodotto qui a lato tiene conto di antichi pronunciamenti e schieramenti per «aree ideologiche» o partitiche. Un gioco? Una forzatura? Di sicuro la Santa Alleanza che ha portato Gattai alla presidenza (Dc, più Psi, più Comunione e liberazione) sembra entrata in crisi. E l'immondizia degli scandali può giocare un ruolo pesante

MARCO MAZZANTI

ROMA. Ogni mattina sotto la supervisione del capoufficio stampa Antonello Valentini viene affondata sulla scrivania del Capo, Antonio Matarrese, una rassegna dei fatti del giorno, attentamente selezionati dalle pagine dei quotidiani. L'uomo al vertice della Federazione, la federazione più potente e ramificata dello sport italiano negli ultimi giorni avrà letto con interesse e soddisfazione di nuovi «sanguloni» venti di guerra che spirano sul Foro Italo e che hanno travolto l'elegante ufficio di Arrigo Gattai. L'onorevole ha visto negli ultimi mesi ha aumentato il suo peso a livello nazionale e internazionale gode di protezioni influenti e per molti sarebbe il candidato ideale per un radicale turnover alla testa del Coni. Non è un mistero che la Democrazia cristiana scaltre e non è più disposta a delegare, al Psi la direzione dei due «ministeri» dello sport quella di via della Ferratella con Carraro e la dipendenza del Foro Italo

con Gattai. Matarrese era in lista di attesa. Dopo i mondiali del '90 la sua candidatura sarebbe stata obbligata. Ma c'è chi vuole forzare i tempi. E gli ultimi fatti dimostrano che è entrata una manciata di sabbi nella ruota meccanica di spartizione del pianeta sport. Gattai è in pericolo.

Il presidente del Coni eletto nel novembre dell'87 è sotto un tiro incrociato da un lato una campagna di stampa che ha rispolverato la dolorosa storia della morte dello sciatore Leonardo David, dall'altro Gattai deve difendersi dalle accuse di un dossier che prende in esame «il sommerso» della Federazione Sport Invernali quando l'avvocato mila «se ne era il responsabile» le massimo. Quest'ultima vicenda porta il riconoscibile ed esclusivo «copyright» di Renato Corsini. Una specie di «bounty killer» che aggira tra le stanze del Foro Italo a caccia di presidenti e dirigenti in fallo per colpi senza pietà. Bene. Corsini giornalista

professionista ex collaboratore della agenzia Op di Mino Pecorelli, un ufficio nel palazzo ad acca cattolico prali cante, presidente della confederazione di San Vincenzo di Paola nella sua parrocchia, questa volta ha voluto colpire in alto. Si spazia a 360 gradi. A Gattai non si risparmia nulla. Si va dalla denuncia di assunzioni irregolari spese allegre per rimborsi illegittimi e acquisto di costose berline di rappresentanza ad affari non cristallini con il pool di fornitori della squadra azzurra a rapporti clientelari con avvocati e giornalisti. Il malloppo è ora nelle mani del magistrato romano Antonino Vinci.

Il mare è in tempesta e il povero Gattai a meno di quattro settimane dalle elezioni per la poltrona numero uno del Coni sembra sbalottato su una esile scialuppa di salvataggio. Si perché nessuno può fingere di credere che tuoni e fulmini si siano scatenati per una improvvisa turbolenza. La regia occulta ha già

iniziato a muovere le sue pedine. La posta in gioco è alta e non si risparmiano botte, anche sotto la cintura. Un intreccio di dossier, indiscrezioni, minacce e ricatti avvolge in un gioco al massacro questa importante scadenza che dovrà stabilire chi per il prossimo quadriennio olimpico piloterà lo sport italiano. E i giornali nonostante le buone intenzioni rischiano di diventare l'anello più debole della catena registrando le mosse di cose da altri per scopi oscuri non sempre ispirati a valori morali e al bene comune.

Certo i reati contestati a Gattai non sono all'acqua e sapone peculato interesse privato in atti d'ufficio. C'è lavoro per la magistratura ordinaria e per la Corte dei Conti. Ci sarà un colpo di scena prima del 28 di aprile, il gran giorno già fissato per l'elezione del presidente del Coni? È molto difficile che per quella data il vulcano entri in eruzione, ma resta la forte turbolenza e l'ambiente, ancora sotto shock per gli scandali Fidal a ripetizione. Ha subito un altro sonoro ceffone Di Certo Gattai - sino a poche settimane fa sicuro delle proprie alleanze e coperture - ha visto erosa la propria area di egemonia. Le molte facce nuove tra i presidenti neolitici non garantiscono un controllo assoluto e la montante campagna di stampa promette lacrime e stampi. E pensare che appena pochi giorni si sbandiera «Non ho avversari».

I Grandi Elettori del Coni		
Federazione	Presidente	Schieramento
AEROCUB (elezioni '90)	Tasta	Pro Gattai
ATLETICA LEGGERA (elez. il 23 aprile)		
AUTOMOBIL CLUB (elezioni '89)	Alessi	Pro Gattai
BASEBALL	Notari (confermato)	Contro Gattai
BOCCIOFILA	De Sanctis (confermato)	Pro Gattai
CACCIA	Rosini (nuovo)	Contro Gattai
CALCIO (elezioni '92)	Matarrese	Contro Gattai
CANOA E KAYAK	Orsi (confermato)	Pro Gattai
CANOTTAGGIO	Romanini (confermato)	Contro Gattai
CICLISTICA	Omini (confermato)	Pro Gattai
CRONOMETRISTI	Bonante (nuovo)	Pro Gattai
GINNASTICA	Grandi (confermato)	Pro Gattai
GOLF	Silva (confermato)	Pro Gattai
HANDBALL	Lo Bello (confermato)	Contro Gattai
HANDICAPPATI	Marson (confermato)	Contro Gattai
HOCKEY E PATTIN	Matarrese (confermato)	Contro Gattai
HOCKEY SU PRATO	Melal (confermato)	Contro Gattai
LOTTA PESI JUPO	Paoliconi (confermato)	Contro Gattai
MEDICOSPORTIVA	Tuccimmi (confermato)	Contro Gattai
MOTOCICLISTICA	Zerbi (confermato)	Contro Gattai
MOTONAUTICA	Laurenti (nuovo)	Pro Gattai
NUOTO	Consolo (confermato)	Pro Gattai
PALLACANESTRO	Vinci (confermato)	Pro Gattai
PALLAVOLO	Fidanzio (nuovo)	Pro Gattai
PENTATHLON	De Felice (confermato)	Contro Gattai
PESCA SPORTIVA	Colucci (confermato)	Pro Gattai
PUGILISTICA	Marchiaro (confermato)	Contro Gattai
RUGBY	Mondelli (confermato)	Contro Gattai
SCHEERMA	Nozzini (confermato)	Pro Gattai
SCI NAUTICO	Franchi (nuovo)	Contro Gattai
SPORT EQUESTRI	Chaccolli (nuovo)	Contro Gattai
SPORT GHIACCIO	Rimoldi (confermato)	Pro Gattai
SPORT INVERNALI	Valentini (nuovo)	Pro Gattai
TENNIS	Galvani (confermato)	Pro Gattai
TENNISTAVOLO	Saurestani (nuovo)	Contro Gattai
TIRO CON L'ARCO	Mattelli (confermato)	Pro Gattai
TIRO A SEGNO	Orati (nuovo)	Contro Gattai
TIRO A VOLO	Armani (confermato)	Contro Gattai
VELA	Galbizzo (nuovo)	Contro Gattai



Ayrton Senna durante le prove di Imola

## McLaren in prova a Imola

### Prost lancia l'allarme «Serbatoi pericolosi sulle nuove macchine»

LODOVICO BASALÙ

IMOLA. Con grande profusione di uomini di mezzi e soprattutto di piloti è arrivata ieri a Imola la McLaren Honda da grande sconfitta nella prima prova del campionato mondiale conduttori 89 Alain Prost ed Ayrton Senna si sono subito messi al lavoro. Sono rimasti davvero sorpresi. Non rne l'aspettavo una Ferrari così affidabile - ha dichiarato Prost nell'intervallo delle prove che hanno fatto registrare il tempo di 1:29.35 per Senna e di 1:30.37 per il francese. Eppure una spiegazione c'è come è noto avevo la frizione rotta sin dal quindicesimo giro le gomme usurate e un grande carico aerodinamico, ragioni per cui in rettilineo la velocità non era elevata come può permettere la potenza del nostro dieci cilindri Honda. Domani o sabato proveremo il nuovo cambio trasversale che già dovrebbe migliorare notevolmente la competitività della nostra monoposto. Qui a Imola secondo me non ci sarà stonata in quanto sono convinto che abbiamo ancora un grosso vantaggio in termini di potenza e questa è una pista che esalta questo fattore».

Allora sarà una cavalcata solitaria come lo scorso anno? «Non esageriamo non ho detto questo. A Montecarlo ad esempio la Ferrari ha veduto bene, con quel cambio automatico che dovrebbe dare un certo vantaggio in tutte quelle curve strette. E con Senna come va? «Beh è sempre lui. Veloce bravissimo ma quando è in prima fila con vicino due piedi pesanti come Patrese

e Berger può succedere di tutto come ha dimostrato la partenza del Gran Premio del Brasile».

Ecco parliamo della sicurezza. Lei che è rappresentante dei piloti cosa sta facendo? «Credo che questo sia il principale argomento di discussione di questo Mondiale. Infatti con i motori aspirati più lunghi rispetto al turbo, alcune monoposto hanno i serbatoi che si prolungano sulla fiancata. Noi abbiamo quasi tutta la benzina dietro alle spalle ma in ogni caso si è aperto un problema che pareva definitivamente risolto. Le possibilità di incendio sono maggiori anche perché la quantità di carburante è ora mediamente sui duecento litri contro i centocinquanta dell'anno scorso. Ho già inviato una richiesta di modifica al presidente della Fisa Balestre auspicando anche una revisione delle attuali misure di abitabilità di queste Formula 1 aspirate. La preoccupazione è tale che persino l'ingegner Nosenno, direttore dell'autodromo di Imola, si sta mobilitando. «Spero che non accada niente ma per la prima volta quest'anno abbiamo pensato di mettere dei mezzi antincendio fuori dalla pista, grazie alla collaborazione della Csa. Ad esempio alla curva del Tamburello che si affronta a circa 230 chilometri orari, se due macchine si agganciano una può anche volare in aria. Sono misure preventive e chiaro ma noi cerchiamo di pensare anche all'impossibile».

Corsivo

## La spada di Damocle in mano a Matarrese

(Ma Ma.) Il rimpicciolimento di carte azzera ogni certezza Gattai chiude il conto con Nebiolo già fucinato dagli scandali con un secco 26 a 13. Da allora sono passati 17 mesi e l'impatto di malessere e voglia di rinnovamento ha cementato lo sport italiano in un'armatura del tutto nuova. Nelle recenti elezioni federali ci sono stati prodromi che non vanno sottovalutati. Nel basket il presidente uscente Vinci è stato confermato ma ha dovuto subire uno smacco dalla base che ha bocciato il suo vice Pirelli designato dalla Lega prof. Negli sport equestri i cui dirigenti Chaccolli partigiani con esultanti consensi è riuscito a «disarcionare» il vecchio padrone Sordelli. Più in generale a parte il caso Fidal sono cambiate ben nove poltrone. E gli esordienti diventeranno dieci con il colonnello Gola superfavorevole nella corsa per la Federatletica. Una nuova e maggiore rischi per Gattai che troverà difficoltà a riuscire il fronte dei Grandi Elettori. E sulla testa dell'avvocato Arrigo pende la spada di Matarrese «ringhiante» di autore della Dc che non appare più disposta a portare fardaggio come nel '87 nella cascina di un presidente che doveva essere solo un uomo di transizione.

Presidenza Fidal. Avversario poi alleato di Nebiolo, Gianni Gola ha ora via libera

## Il colonnello è sceso in pista

REMO MUSUMECI

MILANO. L'alleanza tra il gruppo che Livio Bernini aveva a lungo guidato nella lotta per abbattere il vecchio presidente Primo Nebiolo e il gruppo del colonnello Gianni Gola ha ottenuto, come sapete, una larga maggioranza. E siccome la convenzione bolognese che doveva designare il candidato dell'alleanza ha preferito Gianni Gola sarà probabile che lui il nuovo presidente dell'atletica. Ma chi è Gianni Gola?

In gioventù è stato un buon lanciatore prima col peso poi col disco e infine col martello dove ha pure ottenuto un primo italiano dei giovani. Lau

rebbe potuto raccogliere al torno a sé i dissenzienti. Ma per fare questa operazione sarebbe stato necessario accettare anche una sconfitta. E finì che la bandiera che avrebbe dovuto esser lui a raccogliere la prese Livio Bernini. E il campione di Roma '60 la tenne con onore radunando attorno a sé una forza superiore al trenta per cento.

Gianni Gola insoddisfatto di non aver ricevuto le garanzie che voleva preferì non candidarsi. Fece addirittura l'esatto contrario decidendo di allearsi col «memico» dopo aver avuto flebili assicurazioni che le cose sarebbero cambiate. Sapete che le cose non

avrebbero potuto raccogliere al torno a sé i dissenzienti. Ma per fare questa operazione sarebbe stato necessario accettare anche una sconfitta. E finì che la bandiera che avrebbe dovuto esser lui a raccogliere la prese Livio Bernini. E il campione di Roma '60 la tenne con onore radunando attorno a sé una forza superiore al trenta per cento.

Gianni Gola insoddisfatto di non aver ricevuto le garanzie che voleva preferì non candidarsi. Fece addirittura l'esatto contrario decidendo di allearsi col «memico» dopo aver avuto flebili assicurazioni che le cose sarebbero cambiate. Sapete che le cose non

avrebbero potuto raccogliere al torno a sé i dissenzienti. Ma per fare questa operazione sarebbe stato necessario accettare anche una sconfitta. E finì che la bandiera che avrebbe dovuto esser lui a raccogliere la prese Livio Bernini. E il campione di Roma '60 la tenne con onore radunando attorno a sé una forza superiore al trenta per cento.

Gianni Gola insoddisfatto di non aver ricevuto le garanzie che voleva preferì non candidarsi. Fece addirittura l'esatto contrario decidendo di allearsi col «memico» dopo aver avuto flebili assicurazioni che le cose sarebbero cambiate. Sapete che le cose non

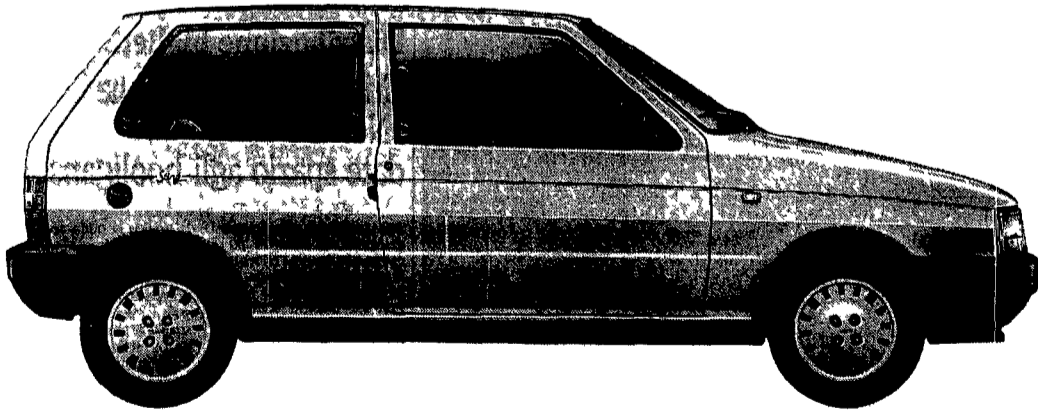
avrebbero potuto raccogliere al torno a sé i dissenzienti. Ma per fare questa operazione sarebbe stato necessario accettare anche una sconfitta. E finì che la bandiera che avrebbe dovuto esser lui a raccogliere la prese Livio Bernini. E il campione di Roma '60 la tenne con onore radunando attorno a sé una forza superiore al trenta per cento.

Gianni Gola insoddisfatto di non aver ricevuto le garanzie che voleva preferì non candidarsi. Fece addirittura l'esatto contrario decidendo di allearsi col «memico» dopo aver avuto flebili assicurazioni che le cose sarebbero cambiate. Sapete che le cose non

Uno a zero. Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat una interessante proposta

# Uno a zero INTERESSI

per tutto il mese di aprile. Ecco il programma a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, messa in strada ed eventuali optional per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale listino, versando solo la



quota base si diventa proprietari di una stupenda Uno Sting da pagare, ad esempio, con 35 rate mensili da lire 278.000, risparmiando ben 1.588.000 lire. E infine un magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti. Le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con una sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al 30 aprile. L'offerta è valida su tutte le Uno Sting disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/4/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT. FIAT AVA EDAD